



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possano riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilponte.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

Grazie zio Carlo!



La scorsa mattina una nuova copia de "Il Ponte" è arrivata nella nostra casa. In queste uggiose e tristi giornate tante sono le azioni e le consuetudini che subito ci rimandavano con la memoria alla sua recente quotidianità. L'arrivo e la lettura del vostro giornale erano per lui una di queste consolidate abitudini.

Quante e quante volte ci chiedeva: ... "le namò da rivà el Punte"? A Carlo piaceva leggermi, e ritagliare poi tutto ciò che in qualche modo riteneva giusto riporre nelle sue sempre ordinate cartelline, non prima però di aver commentato con noi gli eventi in essi riportati. In modo particolare la sua attenzione era focalizzata sulle rubriche o sui servizi che raccontavano della sua amata Sant'Angelo di un tempo, e che ora spesso diceva di non ritrovare più.

Con gli occhi lucidi e tanta nostalgia si emozionava, e nel contempo sorrideva quando riusciva a riconoscere nelle foto storiche i luoghi della sua infanzia, oppure cercando nei "Ricordi in bianco e nero" delle foto di gruppo, ritrovava i tanti amici, citandone la "scumàgna" ancor prima del loro nome.

Oggi ci è sembrato davvero strano, quasi "irreale" sfogliarlo senza più la tua presenza, ed è forse per questo che abbiamo voluto leggerlo tutti insieme ed a voce alta.

Ci mancherà tanto di te. Ci mancherà il tuo "carisma", la tua "determinazione", i tuoi sempre "preziosi consigli", la tua "cocciuta tenacia" tanto nel lavoro, quanto contro la malattia, ma soprattutto ci mancherà il tuo grande "affetto paterno" che sei sempre riuscito a dispensare ad ognuno di noi, ed alle persone a te care.

Siamo ben consapevoli che l'impegno più difficile per noi sarà ora quello di ritrovare le forze ed i giusti stimoli per continuare nel percorso di quel "solco" che con tanto impegno e sacrifici i nostri nonni Agostino "Ustén" e Maria prima, e poi tu zio Carlo, con tuo fratello Giuseppe, avete iniziato a tracciare e che non avete mai abbandonato nonostante le tante difficoltà incontrate.

Nel congedarci, rivolgiamo il nostro doveroso e più sincero ringraziamento alla redazione tutta de "Il Ponte", a tutti i vostri lettori, nonché ai tanti che ci sono stati vicini attraverso le loro manifestazioni di affetto e di partecipazione. Grazie di cuore.

Famiglie Nervetti

Teleser, che salasso!

Gent.le redazione del Ponte. Scrivo per denunciare quanto sta avvenendo a Sant'Angelo ormai da mesi a danno degli automobilisti. Il Comune di Sant'Angelo, attraverso la polizia locale, sta controllando in maniera sistematica la velocità sulla circonvallazione con il teleser e il risultato è una pioggia di multe. Le contravvenzioni vengono emesse anche se si supera di pochi chilometri il limite dei 50 orari: oltre a multe salatissime (parliamo di centinaia di euro) si aggiunge la decurtazione dei punti. Va bene colpire chi viaggia a velocità folle, ma perché danneggiare così pesantemente chi - ad esempio - viaggia a 60 chilometri/orari? I nostri amministratori comunali dovrebbero pensare alle tante famiglie, magari con figli, che arrivano a malapena alla fine del mese e che, trovandosi tra capo e collo una multa così elevata, rischiano seriamente di andare in rosso oppure di dover fare ulteriori sacrifici. Pensateci!.

Lettera firmata

Due lettere non pubblicate

Negli scorsi giorni abbiamo ricevuto due lettere, riguardanti il Comune di Sant'Angelo e i suoi nuovi amministratori. Non le pubblichiamo. La prima riporta genericamente la firma "Una santangiolina attenta" ma nessun riferimento all'autore della lettera (nome, cognome, indirizzo). La seconda invece, pur essendo firmata, è poco comprensibile e soprattutto non rispetta il presupposto dell'interesse pubblico.

Le lettere, è bene ricordarlo, devono essere corredate da nome, cognome e indirizzo dell'autore, il quale ha comunque la possibilità di richiedere che i suoi dati personali non vengano pubblicati.

Il Ponte

Lo spazio per tutti...

Come avvenuto in passato, anche all'inizio di questo nuovo mandato amministrativo "Il Ponte" rinnova l'invito a tutti gli amministratori comunali e a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, affinché pensino al nostro foglio come a uno strumento per informare la cittadinanza sui temi più rilevanti della vita cittadina e in particolare amministrativa. Le nostre pagine sono dunque a disposizione (negli spazi, nei modi e nei tempi che la redazione riterrà opportuni) di tutti coloro che volessero intervenire, dando vita a una sorta di Tribuna politica che abbia l'obiettivo di avvicinare l'amministrazione comunale ai cittadini.

Il Ponte

Con "Fin ch'la dūra, mai pagùra!" il gradito ritorno del dialetto



dalla prima pagina

fervere antropologico con cui Pozzi ripercorre le tracce idiomatiche del "volgo" del quale ne ha dato diretta testimonianza per l'occasione, che si è proposta varia nei contributi ma che ha avuto come solo e unico protagonista il nostro "vernacolo". Qualcosa intorno a cui l'interesse si fa più vivo allorché nei giovani vanno sparendo le radici di un linguaggio la cui italianizzazione ne muta i costrutti, la tradizione linguistica, il sentimento intorno a cui convive l'appartenenza popolare e le profonde certezze empiriche dei suoi detti.

Un coinvolgimento emotivo da cui pertanto neppure si scansa Pozzi, ingegnere e abituato a maneggiare ben altre moli di dati eppure vicino all'umanistica passione delle lettere, quelle vissute nella parlata locale, per cui confessa: "La parlata di Sant'Angelo fa parte di me, se perdo il dialetto, perdo una parte di me. Le cose sono cambiate, tutto si trasforma, ma resta la consapevolezza di appartenere a una comunità più unica che rara per la sua originalità, caparbieta, vivacità e fantasia". Parole cui fa così eco tanto l'intervento del Piacentini, esaustivo in merito alle peculiarità linguistiche che permangono nelle desinenze del santangiolino, isola rispetto alle altre costruzioni del parlato lodigiano; quanto del direttore Pallavera, che attesta la riscoperta delle parlate dialettali in un mondo globalizzato, che rischia di perderle. E se "Fin ch'la dūra, mai pagùra" si pre-

senta piuttosto come un libro "sul dialetto", a sciogliere la rigidità del pubblico ai contrappunti aulici della materia ci hanno pensato invece gli interventi "in dialetto", con un gustoso recitato (ma poi neanche troppo...) di letture e traduzioni (..or affatto necessarie) di Gabriella Bracchi e Giancarlo Belloni, e che nella profonda ricerca mescolata a una testimonianza diretta rievocano i legami coi nostri avi, l'oralità delle nostre terre, quel che siamo stati e una tradizione identitaria che non si vorrebbe perdere, come non vorremmo perdere il ricordo delle persone più care che mai si sarebbero sognate di dirlo in italiano. E nell'invito dello stesso direttore de "Il Cittadino" Pallavera a seguire un filone compilativo che un giorno potesse raccogliere anche le innumerevoli "scumagne", soprannomi che la creatività popolare ha nel tempo appioppato a ciascun appartenente alla comunità, da Pozzi l'anticipazione di un'ulteriore possibile pubblicazione che tenga aperta la ricerca anche in questo campo, da lui coltivato fin da ragazzo annotandone innumerevoli con carta e penna.

Con il contributo di tutti, appunto, perché "fin che dura, mai paura": si raccoglie, si annota, si conserva, ma soprattutto si parli, dato che per quanto conservativo possa essere, anche il nostro dialetto nel tempo potrebbe svanire, disperdendo quelle caratteristiche che, ancora vive, sono la nostra memoria storica.

Le foto sono di Paolo Ribolini



Il cardinale Angelo Scola a Sant'Angelo il 15 gennaio

L'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, sarà a Sant'Angelo il prossimo 15 gennaio (Giornata mondiale del migrante e del rifugiato) e presiederà il solenne pontificale nella basilica dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini, che sarà trasmesso in diretta su Rai Uno. La presenza del cardinale Scola si inserisce nelle celebrazioni per il centenario della morte di Santa Francesca Cabrini (1917-2017). La notizia dell'arrivo a Sant'Angelo dell'arcivescovo di Milano circolava ormai da alcuni giorni ma è stata ufficializzata dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, in occasione della Santa Messa dell'Immacolata in cattedrale.



Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, Cardinale di Santa Romana Chiesa del titolo dei Santi XII Apostoli, Metropolita della Provincia milanese e Capo del Rito Ambrosiano, è nato a Malgrate (Lecco) il

7 novembre 1941. Dottore in Filosofia e in Teologia. È stato ordinato sacerdote il 18 luglio 1970 nella diocesi di Teramo. Il 5 gennaio 2002 è stato nominato Patriarca di Venezia.

Il 28 giugno 2011 viene nominato da Papa Benedetto XVI Arcivescovo Metropolita di Milano. L.R.

Per Natale regala i libri de "Il Ponte"

Ricordiamo ai lettori che i nostri volumi sono disponibili presso la Libreria Centrale o contattando i redattori

Ai nostri lettori

Con il prossimo numero, in uscita a febbraio 2017, "Il Ponte" entrerà nel suo 21esimo anno di vita. Un traguardo impensabile per quanti, nell'ormai lontano 1996, idearono e diedero alle stampe il nostro foglio di informazione locale. In tutti questi anni Il Ponte ha seguito con attenzione e puntualità, senza fare sconti, la vita amministrativa di Sant'Angelo, ma si è anche occupato delle associazioni, della ricerca storica, del dialetto, dello sport e dei piccoli e grandi avvenimenti che hanno fatto notizia nella nostra cittadina. Tutto ciò è stato possibile grazie ai tanti santangiolini che hanno deciso di sostenere il "loro" giornale e la sua società editrice, la Società della Porta, e grazie ai numerosi sponsor che sono stati al nostro fianco. Il Ponte si regge unicamente sul lavoro di volontari e arriva gratuitamente ogni due mesi nelle case di oltre 5500 famiglie. Alla fine del 2016 e in vista del nuovo anno torniamo dunque a lanciare un appello ai lettori, ai sostenitori e agli sponsor, affinché, sebbene il momento sia difficile per tutti, non facciano venire meno la loro vicinanza e il loro sostegno. Grazie di cuore.